

INCONTRO NAZIONALE SEMINARIALE DEI LAVORATORI DELLA CONOSCENZA, DELL' INFORMAZIONE E DELLA CULTURA

ore 14.30 - 30 maggio 2006

Milano, Università Bicocca

Chi si nasconde dietro la maggior parte delle notizie pubblicate sui giornali, chi sta seduto, invisibile, al desk dei settimanali, a sistemare al computer il numero delle battute? Chi porta avanti, tre per due, la complicata macchina della ricerca, chi c'è nelle aule universitarie a fare lezione oggi (domani chissà)? Chi sale, fragilmente, con il proprio talento, la propria immaginazione sopra un palcoscenico, dentro un teatro a cui si tagliano inesorabilmente, anno dopo anno, fondi? Chi, quotidianamente, produce saperi, linguaggi, conoscenza, non più solo forza-lavoro in formazione ma lavoratore a tutti gli effetti? Sono il giornalista, il ricercatore, l'artista, lo studente ai tempi delle vite precarie. Tipi anticipi. Felicità a momenti e il futuro, incerto. Precari, come precarie sono tutte le figure del lavoro contemporaneo, laddove la prestazione cognitiva costituisce un paradigma generale.

E' la classe creativa di un Paese che non la riconosce. Un Paese che ha visto la precarietà farsi legge. Un'Italia priva, almeno fino a ora, di una classe politica e imprenditoriale capaci di leggere e valorizzare il senso profondo di formazione e cultura.

Il lavoro di produzione comunicativa, il lavoro di produzione culturale e di formazione, il lavoro di produzione artistica costituiscono tre campi fortemente significativi, nella modernità. La creatività oggi è lavoro immateriale, ed essa si trova al centro del paradigma produttivo attuale. E' il cuore stesso del capitalismo informazionale che estrae profitti e valore dal sapere umano in senso lato. I fattori che l'industria flessibile contemporanea mette in produzione sono, infatti, proprio la cultura e la creatività, le singole emozioni, la capacità di stare in relazione, di cooperare, di pensare, di comunicare. E la produzione di denaro a mezzo di conoscenza porta con sé, di per sé, una mutazione antropologica della prestazione lavorativa cognitiva stessa, rispetto al modo in cui si era abituati a intenderla in passato. Si produce denaro per un sistema economico in declino sfruttando le esistenze, le competenze, le esperienze, idee, sentimenti, passioni. Questa mercificazione esasperata del sapere induce una progressiva frammentazione del rapporto che è esistito, in altri momenti, tra capitale e knowledge workers. Si genera così una sfasatura tra le aspettative del lavoro concreto, che si credeva direttamente collegato a un alto profilo professionale, con conseguente riconoscimento del proprio sapere, della propria specializzazione e della propria autonomia, e la realtà a cui la classe creativa viene piegata. I brand si valorizzano, il know how delle aziende si valorizza, nel mentre i knowledge workers circolano, ruotano, vengono messi in concorrenza tra loro e con i più giovani, la loro professionalità si impoverisce, dominano l'autosfruttamento e la violenza psicologica, sulla quale l'organizzazione del lavoro attuale tende a fondarsi.

Se tutto questo è vero, è più che mai necessario incontrarci per discutere:

- **Peculiarità del lavoro immateriale: nuove forme di tutela e di welfare**
- **Irrappresentabilità del soggetto precario: forme nuove di rappresentazione/azione.**
- **Nuove forme di conflitto. Nuovi linguaggi, nuovi immaginari.**

Interverranno:

Peppe Allegri, ricercatore precario, Università di Roma - Franco Berardi (Bifo), scrittore, filosofo, agitatore culturale - Guido Besana, segretario generale aggiunto della Federazione nazionale della stampa italiana - Sergio Bologna, ricercatore, saggista, esperto di postfordismo, lavoro autonomo, knowledge workers - Alberto Glasanti, docente di sociologia del diritto, Università di Milano-Bicocca

Introduce e coordina **Cristina Morini**, giornalista e ricercatrice sociale

Alla classe creativa si succhia l'anima, ma al minor prezzo possibile

FNSI - UNIVERSITA' NOMADE - RETE PRECAT - MILLEPIANI
GRUPPO SCONVEGNO - RETE PREC@S - LISTA NEUROGREEN - ESC_ROMA